



TRIBUNALE DI PORDENONE

**Ordine degli Avvocati
di Pordenone**

Palazzo di Giustizia
Piazzale Giustiniano, 7
33170 Pordenone

PROTOCOLLO ESECUZIONI PER RILASCIO AVVIATE
DAL CUSTODE DEGLI IMMOBILI OGGETTO
DI ESPROPRIAZIONE IMMOBILIARE

Il Giudice dell'Esecuzione immobiliare dott. Francesco Petrucco Toffolo, l'Ufficiale Giudiziario dott. Dario Mascia in rappresentanza dell'UNEP presso il Tribunale di Pordenone, l'avv. Fausto Tomasello delegato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone, il geom. Daniele Venier delegato dall'Associazione Notarile per le Espropriazioni Immobiliari di Pordenone hanno condiviso elementi per una prassi organizzativa da adottare nei procedimenti esecutivi per il rilascio degli immobili pignorati avviati dal custode nominato nei procedimenti per espropriazione immobiliare.

Lo scopo del protocollo è quello di assicurare certezza sui tempi e sulle modalità operative del rilascio e della liberazione degli immobili da persone e cose, con riduzione delle spese da sostenersi per l'esecuzione medesima.

L'intimante, trascorsi dieci giorni dalla notifica del precetto di rilascio, richiederà il primo accesso presso l'immobile pignorato, depositando il titolo esecutivo, il precetto notificato ed il preavviso di sfratto (col quale si informerà l'intimato anche del fatto che per i mobili presenti nell'immobile ed estranei all'esecuzione si procederà secondo quanto previsto dall'art. 609 c.p.c.).

L'art. 609 c.p.c. (provvedimenti circa i mobili estranei all'esecuzione) è considerato dai firmatari applicabile anche ai procedimenti iniziati prima dell'entrata in vigore in quanto rappresenta un modello operativo adeguato, in assenza di norme previgenti.

L'Ufficiale Giudiziario fisserà entro 90 giorni dalla richiesta la data e l'ora (precisa e non meramente indicativa, escludendosi indicazioni generiche come "ore 9 e seguenti") per il primo accesso all'immobile oggetto della procedura di rilascio.

L'Ufficiale Giudiziario e l'intimante s'impegnano ad essere presenti nella precisa ora indicata.

All'inizio del mese in cui è fissato l'accesso l'intimante consegnerà all'Ufficiale Giudiziario il titolo esecutivo ed il precetto nonché il preavviso notificato e i verbali degli eventuali precedenti accessi.

Al primo accesso l'Ufficiale Giudiziario, salvo che l'intimato abbia rilasciato spontaneamente l'immobile libero da persone e cose, fisserà contestualmente la data e l'ora del secondo accesso a non più di due mesi, preordinando, quando opportuno, l'intervento della forza pubblica e/o di personale medico-sanitario, senza necessità, a questi fini, di ordine ex art. 610 c.p.c. del g.e. (il medico sarà quindi convocato direttamente dall'Ufficiale Giudiziario presso l'A.S.L. competente per territorio). In presenza di minori o di disagio sociale, l'intimante e l'Ufficiale Giudiziario solleciteranno l'intervento sul luogo dei servizi sociali. Sentito l'intimato e constatato che vi è la concreta possibilità di una soluzione abitativa alternativa, acquisito il consenso del custode (ovvero di un suo sostituto), potrà concedere un rinvio di non più di 4 mesi.

Al secondo accesso, l'Ufficiale Giudiziario, qualora non possa eseguire il rilascio, fisserà la data e l'ora del terzo accesso a non più di due mesi, preordinando, quando opportuno, l'intervento della forza pubblica. Solo se constaterà il prossimo realizzarsi di una soluzione abitativa per l'intimato, concederà un ultimo rinvio di massimo 4 mesi e fisserà la data per il 3° accesso.

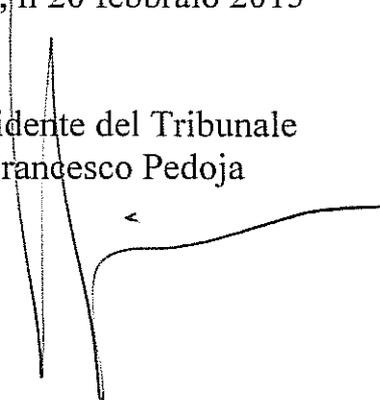
Al terzo accesso, l'Ufficiale Giudiziario, constatato il permanere dell'occupazione procederà al rilascio forzato.

Il custode curerà con propri mezzi (o procurando la presenza di operatori abilitati) la documentazione video-fotografica con riferimento allo svolgimento delle operazioni ed ai beni mobili rinvenuti.

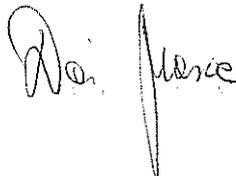
Se durante la fase esecutiva del rilascio vi fossero specifici problemi di natura pratica, come casi di malattia riguardanti l'esecutato o suoi familiari, l'Ufficiale Giudiziario, ai sensi dell'art. 610 c.p.c., redigerà istanza al G.E. per richiedere gli opportuni provvedimenti.

Pordenone, lì 20 febbraio 2015

Il Presidente del Tribunale
Dott. Francesco Pedoja



IL DIRIGENTE UNIP



Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati
Avv. Rosanna Rovere

